

sabato 03 ottobre 2015 – ALTRA – Pagina 27

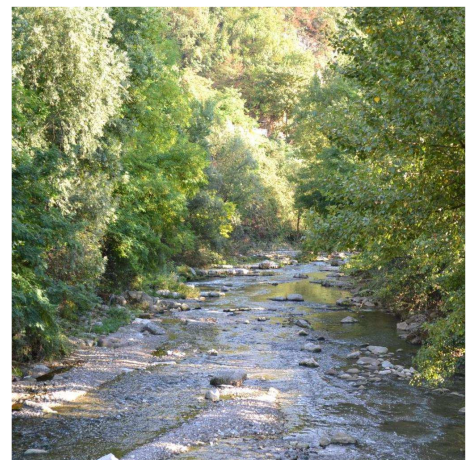
AMBIENTE MINACCIATO/1. Niente di fatto sul fronte delle indagini legate a un clamoroso episodio estivo osservato da decine di persone

Mella, il veleno non ha un colpevole

Marco Benasseni

L'inquinamento e la moria di pesci di agosto restano un buco nero L'Arpa non ha analisi sul caso ma ha individuato due scarichi sospetti

Le richieste di chiarimento all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente non sono mancate; ma finora non è stata data una spiegazione della moria di pesci che ha colpito il Mella lo scorso 25 agosto. In quel pomeriggio decine di persone avevano assistito all'ennesimo scarico velenoso: sul ponte di Pregno di Villa Carcina e su quello di San Vigilio di Concesio una piccola folla si era fermata per oltre un'ora in attesa di vedere l'intervento delle autorità. Ma per buona parte del pomeriggio non si era visto nessuno. Solo attorno alle 20 la polizia provinciale era arrivata, ma era tardi. Troppa acqua era passata sotto quei ponti e l'agente inquinante, probabilmente, si era diluito. Si potrebbe insomma pensare che i campioni d'acqua necessari non siano stati prelevati in tempo, e che le analisi non abbiano portato a nessun risultato. Così il Mella non potrà avere giustizia neanche questa volta; nonostante le sue fragilità aumentino anno dopo anno. Nel frattempo però l'Arpa ha comunicato di aver individuato due scarichi non regolarmente mappati da verificare. PARE CHE SULL'ARGINE sinistro del fiume, vicino al ponte di metallo rosso che collega la pista ciclopedonale, in parte ancora di competenza del Comune di Sarezzo, siano stati individuati due tubi sospetti. È comunque difficile risalire al punto di origine dello scarico. Un po' come accade sul Gobbio che, a causa delle rete fognaria lumezzanese particolarmente contorta, non rende la vita facile. L'accaduto risottolinea la necessità di potenziare i controlli e gli interventi in caso di necessità. Se si vuole realmente risolvere il problema serve un passo in avanti. I tagli relativi alla polizia provinciale e all'Arpa di certo non aiutano; come non ha aiutato un inquinamento in agosto, mese in cui il personale dei diversi enti è ancora più ridotto. Ormai con le testimonianze ci si potrebbe scrivere un'opera: si conoscono giorni e orari in cui imprenditori senza scrupoli decidono di lavare o svuotare le cisterne. Succede principalmente nel fine settimana, verso il tardo pomeriggio. Negli anni questi crimini sono diminuiti, ma non scomparsi. In realtà si conoscono anche alcuni nomi, e anche se per una denuncia serve la flagranza del reato, vista la tolleranza zero dei comuni contro le prostitute o chi viola i luoghi sacri non si comprende la mancanza del medesimo pugno di ferro contro chi avvelena l'ambiente. o



Uno scorcio del fiume Mella tra Sarezzo e Villa Carcina